



### **Iraq, Libia, Siria, Somalia, Ucraina: «Peace Blethering» o «Subjects Wiping Out»?**

Scritti derivanti da un Convegno  
Napoli 27-28.10.2014  
Università di Napoli Federico II  
Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni

All'esito del Convegno taluni dei partecipanti hanno deciso di raccogliere le loro riflessioni, largamente rielaborate e precisate, in questa raccolta di scritti, che sono stati da me raccolti, nella qualità di organizzatore del Convegno.

Lo scopo dell'incontro era, tra l'altro, quello di verificare se e fino a qual punto la politica interventista e "pacificatrice" di taluni Stati, in "risposta" a talune situazioni di crisi internazionale, non avesse piuttosto condotto ad esiti estremamente diversi da quelli ufficialmente preventivati: perfino la distruzione di entità statali.

Da ciò, il Convegno accadeva nel pieno della crisi ucraina, l'ipotesi provocatoria del titolo, dato che, a ben vedere e fino a prova del contrario, la gran parte degli interventi, più o meno collettivi, tutti in nome della pace e del suo mantenimento, avevano, e hanno effetti devastanti sulla popolazione civile, ma specialmente sulla stessa sopravvivenza delle organizzazioni statali destinatarie degli interventi.

Quanto ciò incida e abbia inciso e, purtroppo inciderà, sulla sopravvivenza di certi soggetti e quindi sul principio di sovranità, è stato dunque oggetto di molti interventi, cui si aggiungono talune interessantissime considerazioni sia con riguardo alla ondivaga e timorosa azione di una Europa sempre più (e, da curatore mi assumo tutta la responsabilità di ciò che dico) sempre più evanescente e inconcludente. E sul modo in cui, mentre con una mano si "combatte" (tra virgolette perché talvolta, e di nuovo me ne assumo tutta la responsabilità) o si dice di combattere governi più o meno "canaglia" o "fantoccio" o "covo di terrorismo", ecc., con l'altra ci si arricchisce con il contrabbando di petrolio (che è certo venduto illecitamente, ma c'è pure qualcuno che lo compra e mi sia consentito di assai dubitare che certi governi non ne sappiamo nulla) con il contrabbando di opere d'arte e con quello di materie prime o preziose, che, poi, arricchiscono chi ne profitta, depauperano i paesi di origine, finanziano le guerre e i terrorismi che si dice di voler combattere.

E perciò: si parla, o meglio si *blatera*, di pace, mentre si *distruggono* di fatto stati legittimi (benché magari odiosamente governati) e si massacrano le relative popolazioni.

Il mio ringraziamento più vivo va ai Direttori di questa rivista che pubblica questi lavori doverosamente verificati nella loro qualità e originalità, i proff. Caludio Zanghì e Carmela Panella, e agli Autori per l'impegno profuso nell'arricchire, integrare, aggiungere ed elaborare quanto rapidamente "detto" al Convegno.

Un grazie particolare e affettuoso al coordinatore del Comitato di redazione Prof. Carlo Curti Gialdino e un ringraziamento riconoscente al Prof. Raffaele Cadin e al Dott. Francesco Battaglia, alla cui dedizione e attenzione si deve la riuscita di questo lavoro, del quale, comunque, assumo e mantengo intera la responsabilità.

GIANCARLO GUARINO